

LA NUOVA CIDA

Rispettando la tabella di marcia concordata dalle Associazioni rappresentative dei Manager che avevano dato vita al progetto, è nata la "nuova CIDA", CIDA-Manager per l'Italia.

Evviva! In un momento difficile come questo, che rischia peraltro di durare a lungo, Dirigenti e Manager avevano bisogno di un soggetto unitario che li sapesse rappresentare di fronte al Governo e agli Enti locali ma anche verso l'Europa, anzi, come auspichiamo, verso gli Stati Uniti d'Europa.

Come succede quasi dappertutto, è difficile capire il perché delle passate divisioni se non, aimè, riandando a piccole ambizioni e pessimi caratteri.

Acqua passata. Oggi, grazie ad ambizioni più grandi e migliori caratteri ma soprattutto per l'impellente necessità di difendere uniti una categoria in prima fila di fronte alla crisi, Dirigenti dell'industria e del commercio, dei servizi e del pubblico impiego, dell'agricoltura e della scuola hanno voluto tornare ad abitare nella stessa casa comune, che non a caso manterrà il nome dell'antica e sempre vitale CIDA.

La "nuova CIDA" sarà l'unica sigla che rappresenterà tutti i Dirigenti ai tavoli della concertazione e in ogni sede in cui occorrerà far sentire la nostra voce.

E tuttavia non pensiamo di avere già esaurito la spinta unitaria; altre categorie di Manager (sanità, credito, assicurazioni) restano ancora fuori: speriamo di accoglierli presto nella casa comune.

Per la "nuova CIDA" le sfide saranno tante.

Anzitutto, dovremo saper svolgere un ruolo importante per contribuire, come categoria e come cittadini, al rilancio dell'economia del paese.

Al Governo chiediamo più rigore e più equità nella lotta agli sprechi e più coraggio nella ricerca dello sviluppo.

Il lavoro è il primo problema, e la nostra categoria, come tutti i lavoratori, sta pagando prezzi elevati.

E tuttavia non ci sottraiamo e non ci sottrarremo a sacrifici se si vedrà con chiarezza che essi tendono a rilanciare lo sviluppo e non a preservare sacche di privilegi, di sprechi ed evasione.

Saremo quindi interlocutori esigenti ma costruttivi.

Analogo discorso vale per gli Enti Locali, che molto più di un tempo svolgono e svolgeranno un ruolo importante nella destinazione della spesa pubblica e nella necessaria ricerca dell'efficienza.

Sarà quindi importante l'articolazione locale che la "nuova CIDA" saprà darsi.

Da parte nostra c'è la piena consapevolezza di come molte battaglie per la rinascita del paese passano dal livello regionale e locale.

Sanità, trasporti, decisioni per le infrastrutture, sviluppo del porto, lotta all'evasione e agli sprechi, sono tutte partite che si giocano sul territorio, e noi ci saremo.

Qualcuno aveva polemizzato sulla nostra iniziativa del "voto ai politici" e sui voti bassissimi che i colleghi avevano distribuito.

Che dicono ora i nostri critici, dopo le "sberle" delle amministrative?

Per noi il messaggio è chiaro: dobbiamo essere tra coloro che in virtù del proprio impegno pretendono una nuova politica, ma al tempo stesso sappiamo e sapremo distinguere i risultati positivi, aldilà dei colori politici e delle scelte di parte.

Apprezziamo così il rigore di bilancio della Regione Liguria e del nostro collega Pippo Rossetti e auguriamo buon lavoro al nuovo Sindaco e alla sua Giunta.

Li giudicheremo dai fatti.